

Il 23-24 maggio, festa dell'Ascensione, abbiamo ripreso le celebrazioni con il popolo, preferendo lo spazio esterno della piazzetta Provvidenza che poteva accogliere, in modalità distanziata, più di 150 fedeli. Una giornata incerta e poi piovosa, ci ha indotto a dilatare i posti permessi in chiesa (90) con altri 40 in sala polifunzionale. La frequenza, a distanza di poco più di un mese, si sta consolidando attorno al centinaio di fedeli per messa.



A causa del sole estivo, all'esterno non è più possibile celebrare se non quando costretti da particolari eventi.

Le famiglie possono venire in chiesa un po' prima dell'inizio della S. Messa per occupare al completo i banchi e ottimizzare i posti per permettere l'accoglienza di oltre 100 fedeli. Solo a posti completati, se dovessero essere ancora tanti quelli che non ci stanno, apriremo sala teatro.

Anche quest'anno puoi destinare il **5 % dell'IRPEF all'oratorio della Parrocchia di San Gaetano "Circolo Casa del Giovane"**, scrivendo il **codice fiscale del circolo e la tua firma** nella casella per sostenere le *associazioni di promozione sociale*.  
Stai con NOI! Il nostro circolo ripartirà presto con alcune attività, ti terremo aggiornato! grazie!

**5% NOI: 92015420265**

**Altro consiglio:**  
Destina il tuo 5 x 1000 a sostegno dei progetti di **Caritas Tarvisina**  
**94118050262**



**PARROCCHIA DI SAN GAETANO**

*Foglietto di Famiglia  
per conoscere e meditare*

nuovo numero tel. 0423.572789

info@parrocchiasangaetano.it

www.parrocchiasangaetano.it



**Domenica 28 giugno 2020: 13<sup>a</sup> Tempo Ordinario**

**Il primato dell'Amore  
Vangelo di Matteo 10,37-42**

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli: «Chi ama padre o madre più di me non è degno di me; chi ama figlio o figlia più di me non è degno di me; chi non prende la propria croce e non mi segue, non è degno di me. Chi avrà tenuto per sé la propria vita, la perderà, e chi avrà perduto la propria vita per causa mia, la troverà [...]»*

Chi ama padre o madre, figlio o figlia più di me, non è degno di me. Una pretesa che sembra disumana, a cozzare con la bellezza e la forza degli affetti, che sono la prima felicità di questa vita, la cosa più vicina all'assoluto, quaggiù tra noi. Gesù non illude mai, vuole risposte meditate, mature e libere. Non insegna né il disamore, né una nuova gerarchia di emozioni. Non sottrae amori al cuore affamato dell'uomo, aggiunge invece un "di più", non limitazione ma potenziamento. Ci nutre di sconfinamenti. Come se dicesse: Tu sai quanto è bello dare e ricevere amore, quanto contano gli affetti dei tuoi cari per poter star bene, ebbene io posso offrirti qualcosa di ancora più bello.

Ci ricorda che per creare la nuova architettura del mondo occorre una passione forte almeno quanto quella della famiglia. È in gioco l'umanità nuova. E così è stato fin dal principio: per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà alla sua donna ( *Gen 2,24*).

Abbandono, per la fecondità. Padre e madre "amati di meno", lasciati per un'altra esistenza, è la legge della vita che cresce, si moltiplica e nulla arresta. Seconda esigenza: chi non prende la propria croce e non mi segue. Prima di tutto non identifichiamo, non confondiamo croce con sofferenza. Gesù non vuole che passiamo la vita a soffrire, non desidera crocifissi al suo seguito: uomini, donne, bambini, anziani, tutti inchiodati alle proprie croci. Vuole che seguiamo le sue orme, andando come lui di casa in casa, di volto in volto, di accoglienza in accoglienza, toccando piaghe e spezzando pane. Gente che sappia voler bene, senza mezze misure, senza contare, fino in fondo.

Chi perde la propria vita, la trova. Gioco verbale tra perdere e trovare, un paradosso vitale che è per sei volte sulla bocca di Gesù. Capiamo: perdere non significa lasciarsi sfuggire la vita o smarrirsi, bensì dare via, attivamente. Come si fa con un dono, con un tesoro speso goccia a goccia. Alla fine, la nostra vita è ricca solo di ciò che abbiamo donato a qualcuno. Per quanto piccolo: chi avrà dato anche solo un bicchiere d'acqua fresca, non perderà la ricompensa. Quale? Dio non ricompensa con cose. Dio non può dare nulla di meno di se stesso. Ricompensa è Lui. Un bicchiere d'acqua, un niente che anche il più povero può offrire. Ma c'è un colpo d'ala, proprio di Gesù: acqua fresca deve essere, buona per la grande calura, l'acqua migliore che hai, quasi un'acqua affettuosa, con dentro l'eco del cuore. Dare la vita, dare un bicchiere d'acqua fresca, riassume la straordinaria pedagogia di Cristo. Il Vangelo è nella Croce, ma tutto il Vangelo è anche in un bicchiere d'acqua fresca. Con dentro il cuore.

P. Ermes Ronchi

Sante Messe e Intenzioni di preghiera		
<b>Domenica 28</b> <b>13<sup>a</sup></b> <b>del TEMPO</b> <b>ORDINARIO</b> <i>Salmi 1<sup>a</sup> settim.</i>	<b>9.00</b>  <b>10.30</b>	<b>GIORNATA MONDIALE PER LA CARITA' DEL PAPA</b> <i>2Re 4,8-11.14-16a; Sal 88; Rm 6,3-4.8-11; Mt 10,37-42</i> Per la nostra Comunità / Matteo e famiglia / Santin Ida Cervi Giovanni, Teresina, Antonia, Vanin Eliseo, Luigi, Regina e Maria / Badesso Giuseppe e Berton Maria Vendramin Angelo e Albina, Giovanni e Luigi Per la nostra Comunità / Zandonà Maria / Gosetto Pietro Per i Genitori che hanno perso un figlio Vivi e def. Famiglia Bessegato Giovanni
	<b>18.30</b>	<b>Ss. Pietro e Paolo ap.:</b> per gli ammalati
<b>Lunedì 29</b>	<b>18.30</b>	
<b>Martedì 30</b>	<b>18.30</b>	
<b>Mercoledì 1 Ig</b>	<b>8.30</b>	Sec. Int. dell'Offerente / Maccagnan Teresa Apollonia, Arduino, Marcello e Ida
<b>Giovedì 2</b>	<b>18.30</b>	Per le vocazioni sacerdotali
<b>Venerdì 3</b>	<b>18.30</b>	<b>S. Tommaso ap.:</b> Corazzin Antonio anniv. / Gallina Adriana
<b>Sabato 4</b>	<b>18.30</b>	Simeoni Antonio Vivi e def. Famiglie Vendramini-Ceconetto
<b>Domenica 5</b> <b>14<sup>a</sup></b> <b>del TEMPO</b> <b>ORDINARIO</b> <i>Salmi 2<sup>a</sup> settim.</i>	<b>9.00</b>  <b>10.30</b>	<i>Zc 9,9-10; Sal 144; Rm 8,9.11-13; Mt 11,25-30</i> Per la nostra Comunità / Matteo e famiglia / Vanin Eliseo Marcolin Mario ann. / Bergamin Lino e Cavallin Agnese Zamprognò Antonio e Crespan Carmela / Santin Ida Vivi e def. Caeran Agostino / Mazzocato Luigi e Teresa Per la nostra Comunità Gatto Evelina e Marcolin Giuseppe



## LA LETTERA

### Francesco: caro Alex, sei esempio di umanità

«Carissimo Alessandro, la sua storia è un esempio di come riuscire a ripartire dopo uno stop improvviso. Attraverso lo sport ha insegnato a vivere la vita da protagonisti, facendo della disabilità una lezione di umanità. Grazie per aver dato forza a chi l'aveva perduta. In questo momento tanto doloroso le sono vicino, prego per lei e la sua famiglia.

Che il Signore la benedica e la Madonna la custodisca.

Fraternamente, Francesco».

È stata affidata alla *Gazzetta dello Sport* la lettera che papa Bergoglio (grazie ai buoni uffici del cappellano del carcere di Padova e suo intervistatore televisivo don Marco Pozza) ha inviato ieri ad Alex Zanardi, come «messaggio di speranza per il campione che sta lottando per la vita». «Alex piace molto a Francesco – ha spiegato don Pozza, che conosce l'ex pilota anche perché con lui con Zanardi ha partecipato alla maratona di New York nel 2010. -, lo considera molto vicino al senso del suo pontificato, perché cerca sempre di restituire autostima a chi è in difficoltà: **il vero disabile è chi non ha stima di sé**».

L'atleta paralimpico incassa dunque anche l'incoraggiamento più autorevole nel giorno in cui l'ospedale di Siena in cui è ricoverato da venerdì sera decide, in accordo con la famiglia, di non diffondere altri bollettini medici «sino a quando non ci saranno variazioni significative sul suo stato di salute». Nell'ultimo comunicato infatti le condizioni del paziente dopo la quinta notte di degenza vengono definite stazionarie «senza sostanziali variazioni per quanto riguarda i parametri cardio-respiratori» mentre «rimane grave il quadro neurologico». La stabilità clinica è senz'altro positiva, ma Zanardi resta sempre in prognosi riservata, sedato, intubato e ventilato nonché sotto costante monitoraggio di un'équipe di anestesisti-rianimatori e neurochirurghi, in totale una ventina di persone a turno. Peraltro solo il tempestivo intervento dei soccorsi ha salvato la vita del ciclista. Il medico di emergenza responsabile del 118 della zona di Grosseto che è intervenuto con l'elisoccorso sul luogo dell'incidente, ritiene che sarebbe bastato un ritardo di 10 minuti e Alex non ce l'avrebbe fatta [...]

GIULIO ISOLA Avvenire 25.6.2020